

Parigi +3,15%, Milano +2,25%. L'euro rimbalza sopra 1,43 dollari. Petrolio oltre 74 \$

Parla Bernanke e le borse volano

Economia globale sulla via della ripresa nonostante i rischi

Il numero uno della Federal reserve, Ben Bernanke, vede avvicinarsi il sereno sull'economia mondiale e le borse festeggiano con abbondanti acquisti. Secondo Bernanke, intervenuto ieri al summit dei banchieri centrali a Jackson Hole, nel Wyoming, l'economia globale appare sulla via della ripresa dopo aver evitato il peggio, anche se occorre tenere i piedi per terra: il rimbalzo sarà probabilmente lento e rimangono molti rischi.

«Dopo essersi contratta fortemente nell'ultimo anno, l'attività economica sembra essersi stabilizzata, sia negli Stati Uniti che all'estero, e le prospettive per un ritorno alla crescita nel breve termine appaiono buone», ha affermato il presidente della Fed. «Sebbene sia stato evitato il peggio, abbiamo ancora di fronte difficili sfide». In particolare, «la disoccupazione scenderà solo gradualmente dagli alti livelli attuali».

Il ruolo delle banche centrali. Il presidente della Fed ha quindi invitato i suoi colleghi, banchieri centrali, a collaborare per «costruire una nuova regolamentazione della supervisione finanziaria, che rifletta le lezioni imparata da questa crisi». E ha avvertito che «solo le banche centrali possono contrastare bruschi cali della liquidità o del credito». Dunque, ha rilevato, «devono essere sempre pronte a farlo». Al momento, comunque, il peggio sembra alle spalle. «E per la severità di questa crisi», ha concluso Bernanke, «le cose sarebbero potute andare decisamente peggio».

Bene i dati macroeconomici. L'appello alla prudenza è comunque passato in secondo piano agli occhi degli osservatori. Anche perché, prima che Bernanke parlasse, erano stati resi noti due dati macro positivi: in Germania l'indice Pmi, indicatore della fiducia dei manager di servizi e manifatturiero, è balzato in agosto a 54,2 punti toccando i massimi da

15 mesi; la vendita di case esistenti negli Stati Uniti è salita del 7,2% in luglio, oltre le previsioni degli analisti.

Tutto ciò si è tradotto in un clima euforico che ha investito tutte le borse. «Il trend positivo di oggi (ieri, ndr)», ha spiegato David Jones, analista di Iq index, «non si è basato sulle singole notizie, ma è stato il risultato di un diffuso ottimismo sulla condizione dell'economia globale». A Milano il Ftse All Share ha guadagnato il 2,25% a 22.378 punti e il Ftse Mib il 2,35% a 21.896.

In Europa su di giri Parigi (+3,15%), Francoforte (+2,86%) e Londra (+1,98%). In Germania, in particolare, i dati macroeconomici hanno incoraggiato gli investimenti nei titoli ciclici come E.On (+5,5%), Rwe (+4,6%) e Deutsche bank (+3,4%); rimbalzo del 4,7% per Volkswagen dopo le perdite dei giorni scorsi. A Parigi in evidenza Alstom (+6,2%), Saint Gobain (+5,7%) e i finanziari Bnp Paribas (+6%) e Crédit agricole (+5,2%).

A Londra maglia rosa per British airways (+7,2%), seguita dai finanziari Aviva (+5,5%), Man (+5,4%) e Friends Provident (+4%). In rialzo i minerari Anglo American (+3,6%) e Antofagasta (+3,2%) e il petrolifero Royal Dutch Shell (+3,2%). Lettera, invece, su Wpp (-2,2%) e debole Barclays (-0,7%).

A New York, in serata, il Dow Jones avanzava dell'1,48% e il Nasdaq dell'1,33%.

Cemento in gran spolvero. A piazza Affari, sul paniere principale, in evidenza anche ieri i titoli del cemento: bene Cementir (+13,93%), seguita da B.Unicem (+5,64%) e Italcementi (+2,58%). Acquisti anche sui petroliferi, nella scia dei continui rialzi dei prezzi petrolife-

ri: in ascesa Eni (+2,04%), Saipem (+2,28%) e Tenaris (+2,39%).

Tra gli industriali, denaro su Fiat (+1,2%),

dopo una mattinata in calo a causa della notizia della fine degli incentivi alla rottamazione di auto negli Stati Uniti. Ben

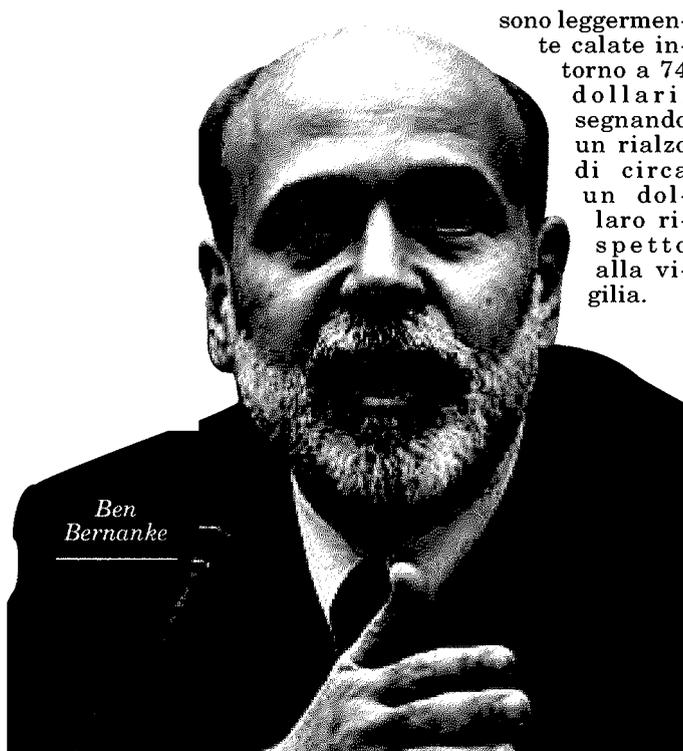
impostati i bancari, con l'unica eccezione di B.Popolare (-0,49%), che ha risentito del downgrade di Banca Akros a reduce. In luce Unicredit (+2,49%), Intesa Sanpaolo (+1,84%), B.Mps (+1,99%) e B.P.Milano (+1,34%).

Tra le altre blue chip, acquisti su Prysmian (+3,63%), Impregilo (+2,82%), Ansaldo Sts (+4,61%), Generali (+3,79%) e A2A (+2,01%). Nel resto del listino, quotazioni in forte ascesa per Risanamento (+24,06%), in virtù delle indiscrezioni di stampa sul nuovo piano industriale che i consulenti di Bain & co. stanno mettendo a punto. In rialzo anche Retelit (+7,74%), Arena (+6,67%) e G.Minerali (+6,2%). Vendite, invece, su Landi R. (-5,18%) e Bee team (-3,04%).

Si rafforza la moneta unica. Nei cambi, l'euro è terminato in progresso sul dollaro dopo le parole del presidente della Fed: la moneta unica è stata scambiata a 1,4303 e si è rafforzata ancora di più sullo yen a 135,18.

Per le materie prime, il petrolio ha ripreso a correre sui mercati: a New York il future sul Wti, in fase di pre-apertura, è balzato sopra i 74 dollari a 74,48, toccando i massimi da ottobre 2008. In seguito le quotazioni





Ben Bernanke

sono leggermente calate intorno a 74 dollari, segnando un rialzo di circa un dollaro rispetto alla vigilia.



L'euforia ha investito anche piazza Affari